

VIA CRUCIS
Gruppo Liturgico
venerdì 16 febbraio 2018

Canto: E' giunta l'ora

È giunta l'ora, Padre, per me: ai miei amici ho detto che
questa è la vita: conoscere Te e il Figlio Tuo: Cristo Gesù.
Erano tuoi, li hai dati a me, ed ora sanno che torno a Te.
Hanno creduto: conservali Tu nel tuo Amore, nell'unità.
Tu mi hai mandato ai figli tuoi: la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia: la gioia vera viene da Te.

Introduzione

Ci prepariamo a seguire Gesù sulla via della croce con fede umile e sincera, una fede che si esprime nel «credere che Gesù veramente ci ama, che è vivo, che è capace di intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza e con la sua infinita creatività». Le riflessioni di questa sera sono tratte dall'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco.

PRIMA STAZIONE – GESU' E' CONDANNATO A MORTE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 27,1-2.26)

Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. Poi, messolo in catene, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato. Pilato, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Riflessione

La croce rimane un mistero insolubile per chi, come Pilato, si ferma alla superficie delle cose; la fede, infatti, «conserva sempre un aspetto di croce, qualche oscurità che non toglie fermezza alla sua adesione. Vi sono cose che si comprendono e si apprezzano solo a partire da questa adesione che è sorella dell'amore, al di là della chiarezza con cui se ne possano cogliere le ragioni e gli argomenti».

Invocazioni

L. Per chi è lontano dalla fede e cerca un senso per la propria vita, ti preghiamo.

T. Ascoltaci, Padre buono.

L. Per quanti vivono la fede in circostanze avverse, ti preghiamo.

T. Ascoltaci, Padre buono.

T. Signore Gesù,

fa' che la nostra parola

provenga da un cuore

illuminato dalla Rivelazione,

affinché diamo testimonianza

del tuo abbraccio di Padre.

SECONDA STAZIONE – GESU' PORTA LA CROCE AL CALVARIO

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (Lc 9,23-24)

A tutti Gesù diceva: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà».

Riflessione

Viviamo in una cultura del benessere in cui assistiamo allo spettacolo di «vite stroncate per mancanza di possibilità» senza turbarci in alcun modo. Diventiamo, in tal senso, «incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete».

Invocazioni

L. Per la nostra mancanza di misericordia, ti preghiamo.

T. Abbi pietà di noi, Signore.

L. Per la nostra pigrizia nell'impegnarci per gli altri, ti preghiamo.

T. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Signore Gesù,

donaci un cuore attento

per ascoltare il grido dei poveri

e per divenire strumenti vivi

del tuo amore misericordioso.

TERZA STAZIONE – GESU' CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Libro del Profeta Isaia (Is 53,4.6)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Riflessione

L'opzione della Chiesa per i poveri deriva dal fatto che Gesù stesso si è fatto povero per noi. I poveri, infatti, «hanno molto da insegnarci», perché «con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente». E' doveroso, perciò, «che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro». In questo senso siamo chiamati a «scoprire Cristo in loro» in modo «da accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro».

Invocazioni

L. Per i poveri, perché siano ascoltati nelle loro necessità, ti preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

L. Per i senzatetto, perché trovino presenze amiche accanto a sé, ti preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

T. Signore Gesù,

donaci la grazia

**di prestare attenzione
alle nuove forme di fragilità
per riconoscere il tuo volto
nei fratelli sofferenti.**

QUARTA STAZIONE – GESU' E' AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (Lc 23.26)

Mentre conducevano via Gesù, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Riflessione

«In alcuni luoghi si è prodotta una “desertificazione” spirituale, frutto del progetto di società che vogliono costruirsi senza Dio». Proprio in una tale situazione, i cristiani sono chiamati a essere «persone-anfore per dare da bere agli altri. A volte l’anfora si trasforma in una pesante croce, ma è proprio sulla Croce dove, trafitto, il Signore si è consegnato a noi come fonte di acqua viva. Non lasciamoci rubare la speranza!».

Invocazioni

L. Per quanti si adoperano ad alleviare le sofferenze altrui, ti preghiamo.

T. Sostienici, Signore.

L. Per quanti sentono venire meno la speranza, ti preghiamo.

T. Sostienici, Signore.

T. Signore Gesù,

donaci la grazia

di accompagnare i fratelli

con misericordia e pazienza,

per portare a tutti

la tua consolazione.

QUINTA STAZIONE – UNA DONNA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Libro dei Salmi (Sal 26.8)

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!». Il tuo volto, Signore, io cerco.

Riflessione

Non dobbiamo cercare «un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce» che ci porta ad avere contatti solo superficiali o virtuali con l’umanità. «Il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell’incontro con il volto dell’altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste». In questo senso, «uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene», è la via della solidarietà, la sola via capace di generare la vera speranza.

Invocazioni

L. Per quanti sono tentati di chiudersi in se stessi, ti preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

L. Per quanti si sentono emarginati dalla nostra società, ti preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

T. Signore Gesù,

aiutaci a portare ai fratelli

la tua forza, la tua luce

e la consolazione

della tua amicizia.

SESTA STAZIONE – GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19,23-24)

I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».

Riflessione

Non esistono tempi migliori o peggiori di altri, poiché «in ogni momento della storia è presente la debolezza umana, la malsana ricerca di sé, l'egoismo comodo e, in definitiva, la concupiscenza che ci minaccia tutti». Non possiamo dunque dire che il nostro tempo è più difficile di altri, ma solo diverso. Occorre imparare dai santi che, spogliati dell'uomo vecchio, «hanno affrontato le difficoltà proprie della loro epoca», in modo da «imitarli nei nostri giorni».

Invocazioni

L. Per chi cerca di leggere nella fede i segni dei tempi, ti preghiamo.

T. Apri il nostro cuore, Signore.

L. Per chi cerca vie attuali di santità, ti preghiamo.

T. Apri il nostro cuore, Signore.

T. Signore Gesù,

aiutaci a togliere da noi

ogni mondanità spirituale,

affinché possiamo assaporare

l'aria pura dello Spirito Santo.

SETTIMA STAZIONE – GESU' E' CROCIFISSO

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 27,45-46)

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»

Riflessione

E' necessario saper stare nella relazione con quanti vivono accanto a noi, in modo da «creare vincoli profondi e stabili». Sapremo, così, accettare gli altri come «compagni di strada, senza

resistenze interiori»; in questo modo potremo «imparare a scoprire Gesù nel volto degli altri, nella loro voce, nelle loro richieste». Ciò significa anche «imparare a soffrire in un abbraccio con Gesù crocifisso quando subiamo aggressioni ingiuste o ingratitudine, senza stancarci mai di scegliere la fraternità».

Invocazioni

L. Per quanti hanno situazioni familiari difficili e penose, ti preghiamo.

T. Donaci, Signore, la tua pazienza.

L. Per chi soffre ingiustizia e ingratitudine, ti preghiamo.

T. Donaci, Signore, la tua pazienza.

**T. Signore Gesù,
risveglia in noi la speranza,
per aprirci al futuro
ed essere per i giovani
testimoni credibili
del tuo amore.**

OTTAVA STAZIONE – GESU' MUORE IN CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19,26-27)

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accorse con sé.

Riflessione

Gesù dalla croce, mentre «soffriva nella sua carne il drammatico incontro tra il peccato del mondo e la misericordia divina», ci ha lasciato sua madre come madre nostra, manifestandoci così «il mistero di una speciale missione salvifica». Solo dopo questo gesto d'amore «Gesù ha potuto sentire che “tutto era compiuto”. Ai piedi della croce, nell'ora suprema della nuova creazione, Cristo ci conduce a Maria», e in lei il popolo legge «tutti i misteri del Vangelo».

Invocazioni

L. Madre della grazia e della consolazione, noi ti invochiamo.

T. Santa Maria, prega per noi.

L. Madre della divina misericordia e della speranza, noi ti invochiamo.

T. Santa Maria, prega per noi.

**T. Santa Maria,
che sei rimasta ai piedi della croce,
aiutaci nel nostro cammino,
affinché ci lasciamo condurre
sui sentieri gioiosi
di una fede incrollabile.**

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco (Mc 16,6-7)

L'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: «egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

Riflessione

Il Regno di Dio è già presente tra noi e si sviluppa qui e là in diversi modi, dando vita, già oggi, a un mondo nuovo: «La resurrezione di Cristo produce in ogni luogo germi di questo mondo nuovo; e anche se vengono tagliati, ritornano a spuntare, perché la resurrezione del Signore ha già penetrato la trama nascosta di questa storia, perché Gesù non è risuscitato invano. Non rimaniamo al margine di questo cammino della speranza viva!».

Invocazioni

L. Per quanti non credono nella tua presenza viva nella storia, ti preghiamo

T. Salvaci, Signore Gesù.

L. Per quanti si dedicano con gioia all'annuncio del tuo Vangelo, ti preghiamo.

T. Salvaci, Signore Gesù.

T. Signore Gesù,

donaci quella forza di vita

che vince ogni oscurità,

fa' che tra le vicende del mondo

il bene torni sempre a sbocciare

nei nostri cuori.